



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.: Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

E p.c.: Comune di Colle Val D'Elsa
Comune di Monteriggioni
Provincia di Siena
Acquedotto del Fiora SpA
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità Idrica Toscana
ARPAT- Settore VIA-VAS
IRPET
e-distribuzione SpA
Azienda USL Toscana sud-est, Dipartimento della Prevenzione di Siena

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno superiore

Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Forestazione. Agroambiente

Settore Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

al proponente: CCEN Gracciano S.r.l.
ccen_pv5@pec.it



OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di un impianto agrofotovoltaico della potenza di picco pari a 14,449 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, nel Comune di Colle di Val d'Elsa (SI). Proponente: CCEN Gracciano S.r.l. - **Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.** [ID: 7791]

Ai fini dell'espressione del parere regionale di cui in oggetto, si rileva la necessità che il proponente fornisca le integrazioni ed i chiarimenti sotto specificati. Si propone pertanto al Ministero della Transizione Ecologica di formulare al proponente la relativa richiesta.

1. Aspetti generali e progettuali

1.2 Premesso che il Settore regionale Genio civile Valdarno superiore esprime un parere negativo alla realizzazione dell'intervento, evidenziando che l'area destinata all'impianto fotovoltaico è attraversata dal Fosso "MV 47344" appartenente al Reticolo Idrografico della Regione Toscana e quindi soggetto alla tutela di cui al R.D. 523/1904 e L.R. n. 41 del 2018, si ritiene opportuno chiedere al proponente di esaminare possibili alternative progettuali, sia di localizzazione che di layout dell'impianto, tenuto conto che ai sensi dell'art. 3 c. 1) della L.R. 41/2018 non sono consentiti "nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle are e comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79".

1.2 Si segnala che, sulla base delle informazioni fornite dal proponente, il progetto presentato non risponde ai requisiti minimi per essere definito "impianto agrivoltaico" sulla base delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate sul sito del MiTE a Giugno 2022, che stabiliscono che «*Il rispetto dei requisiti A e B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico". Per tali impianti dovrebbe inoltre essere previsto il rispetto del requisito D.2.*».

In particolare, si osserva, nell'elaborato 030102_R "Quadro di Riferimento Progettuale", il mancato rispetto del requisito A: non risultano infatti compatibili con i parametri fissati dalle citate Linee Guida né il parametro A.1 (superficie minima coltivata), né il parametro A.2 (LAOR: percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli) massimo. Nella documentazione esaminata, inoltre, non vengono illustrate le modalità di rispetto del requisito B e non sembra previsto il sistema di monitoraggio costituente il requisito D.2.

Si ritiene quindi opportuno chiedere al proponente di dimostrare la rispondenza del progetto ai requisiti minimi dettati dalle suddette Linee Guida.

2. Aspetti programmatici

2.1 Si evidenzia che il Comune di Colle di Val D'Elsa - Servizio Gestione del Territorio, a seguito dell'istruttoria effettuata, segnala che l'intervento risulta collocato nell'area urbanisticamente disciplinata dall'art. 140undecies "Cassa d'espansione sul Torrente Scarna (ATSN 26)" del Regolamento Urbanistico (RU), nel quale si identifica con campitura di colore giallo la zona idonea all'installazione di pannelli fotovoltaici e si precisano le modalità di attuazione dell'intervento. Pertanto il Comune fa presente quanto segue:

a) l'areale giallo della scheda viene citato (a pag.10 della relazione idrologica), ma non viene dimostrata la corretta sovrapposizione fra la stessa e l'area occupata dall'impianto. I perimetri contenuti nell'elaborato di inserimento urbanistico infatti, fanno riferimento al limite catastale e mai all'areale della scheda. Vengono segnalati inoltre, alcuni refusi in tal senso anche fra le varie tavole. L'Amministrazione chiede quindi di produrre una sovrapposizione del progetto rispetto all'areale campito di colore giallo nella scheda ATSN26 del Regolamento Urbanistico;



b) la recinzione proposta deve essere resa conforme alla disciplina di cui all'art.53 del Regolamento Urbanistico Comunale. L'Amministrazione chiede un adeguamento del progetto nel merito.

Si ritiene quindi opportuno chiedere al proponente di fornire le integrazioni richieste dal Comune di Colle di Val D'Elsa, così come più dettagliatamente riportato nel relativo contributo istruttorio del 07/09/2022, che si allega alla presente.

2.2 Il Comune di Colle Val D'Elsa - Servizio Gestione del Territorio evidenzia inoltre che le valutazioni del progetto in relazione alla tematica della pericolosità idraulica devono essere condotte sulla cartografia di pericolosità idraulica allegata al Nuovo Piano Strutturale adottato con D.C.C. 21 del 10/3/2022 ed aggiornate alla L.R. 41/2008, reperibili sul sito comunale. Le misure di mitigazione del rischio dovranno essere quindi coerenti con il quadro aggiornato e con le disposizioni di cui all'art.141 e seguenti del RU e dimostrate analiticamente (quota battente/quota franco etc...).

Si ritiene quindi opportuno chiedere al proponente di fornire le integrazioni richieste dal Comune di Colle di Val D'Elsa, così come più dettagliatamente riportato nel relativo contributo istruttorio del 07/09/2022, che si allega alla presente.

3. Aspetti ambientali

3.1 Atmosfera

Dall'istruttoria condotta da ARPAT emerge che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) inquadra adeguatamente il contesto normativo nazionale e regionale relativo alla qualità dell'aria, nonché la zonizzazione regionale nella quale ricade il Comune di Colle Val d'Elsa e sono stati presentati dal proponente anche i dati di qualità dell'aria misurati dalle stazioni di misurazione di rete regionale appartenenti alla Zona Collinare e Montana. Tuttavia, i valori degli indicatori annuali sono riferiti, per alcuni inquinanti fino all'anno 2019, mentre per altri, fino all'anno 2020; al fine ottenere un completo inquadramento del contesto dell'aria ambiente, sarebbe auspicabile che tutti i valori degli indicatori presentati fossero aggiornati all'anno 2020.

In merito alle emissioni evitate in relazione all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, il par. 2.2.2.1 del SIA presenta la stima delle emissioni evitate di CO₂, NO_x, SO_x e PM₁₀ ottenute mediante i fattori di emissione definiti dal Rapporto ISPRA n. 317/2020 (riferimento dati anno 2018). Poiché è disponibile un nuovo Rapporto ISPRA con dati aggiornati all'anno 2019, sarebbe preferibile che la stima delle emissioni evitate fosse aggiornata ai fattori di emissione previsti dal Rapporto ISPRA n. 343/2021 del 5/5/2021. Considerato inoltre, che l'impianto oggetto dello studio è riconducibile alla sola produzione di energia elettrica (senza calore), si suggerisce, per quanto attiene il fattore di emissione della CO₂, di utilizzare il valore relativo all'anno 2019 (g CO₂/kWh) presentato nella tabella 2.25 "Fattori di emissione della produzione elettrica nazionale e dei consumi elettrici (g CO₂/kWh)" e riferito alla colonna "Produzione elettrica lorda", da ritenersi più coerente alla tipologia di impianto oggetto dello studio. Poiché CH₄ e N₂O sono caratterizzati da elevati potenziali di riscaldamento globale, si suggerisce di estendere la valutazione anche a questi gas ad effetto serra.

Nell'ambito del SIA le emissioni evitate dovrebbero essere messe in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017; tali dati di inventario possono essere richiesti ad ARPAT.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire integrazioni tenendo conto di quanto sopra evidenziato per la componente atmosfera e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio di ARPAT del 05/09/2022, che si allega alla presente.

3.2 Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

3.2.1 Dall'istruttoria condotta da ARPAT emerge che l'area d'intervento ricade nel bacino del Torrente Scarna, tributario del Fiume Elsa. Dal punto di vista idrogeologico l'area è caratterizzata dall'affioramento di sedimenti alluvionali recenti che presentano una medio-alta permeabilità per porosità e sono pertanto in grado di sostenere una buona circolazione idrica sotterranea. L'area è classificata a sensibilità 2 per la tutela degli acquiferi dal Piano



Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena ed è soggetta conseguentemente alla relativa disciplina. Non sono disponibili valori di soggiacenza della falda.

Nel “Quadro di riferimento ambientale” vengono analizzati i possibili impatti sull’ambiente idrico, escludendo interferenze significative sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e dismissione. Le uniche azioni che il proponente ritiene possano potenzialmente interferire sono il lavaggio periodico dei moduli FTV (2÷3 volte l’anno per un consumo di acqua condottata di circa 2 l/m² di pannello) ed eventuali incidenti con sversamenti di oli dai trasformatori. E’ previsto il recupero delle acque di lavaggio per irrigazione delle siepi, dell’uliveto e di quanto altro piantumato.

Nella documentazione esaminata non è fatto cenno allo stato ambientale dei corpi idrici significativi che interessano l’areale d’intervento. Tali informazioni sono state reperite comunque da ARPAT consultando sul sito internet dell’Agenzia il report relativo al monitoraggio dei corpi idrici superficiali nel triennio 2019÷2021 dal quale risulta che il Fiume Elsa, nel tratto Medio superiore, presenta uno stato ecologico “sufficiente” ed uno stato chimico “non buono”, con parametri chimici critici Ampa e Esaclorobutadiene; ARPAT ritiene comunque che, salvo accadimento di incidenti che coinvolgano sostanze pericolose (comunque da gestire secondo procedure volte a minimizzarne gli effetti), le azioni di progetto non possano determinare significativi impatti sulla qualità dei corpi idrici che interessano l’areale d’intervento.

ARPAT evidenzia tuttavia che l’analisi degli impatti riportata nel “Quadro di riferimento ambientale” non fa cenno ad una possibile diminuzione di infiltrazione connessa alla parziale copertura del terreno dovuta all’installazione dei pannelli FTV, con conseguenti possibili effetti sull’assetto idrogeologico quali la diminuzione dell’infiltrazione di acque meteoriche e della conseguente ricarica della falda soggiacente, l’incremento della quota di afflussi meteorici destinati al ruscellamento e la diminuzione dei tempi di corrivazione, nonché il possibile incremento del dilavamento dei suoli e dell’erosione diffusa e concentrata.

L’Agenzia ritiene quindi che tali aspetti debbano essere adeguatamente approfonditi, individuando adeguate misure di mitigazione da adottare in fase di esercizio, quali ad esempio opportune sistemazioni idrauliche dei terreni oggetto d’intervento e la semina di specie tipiche locali a basso fabbisogno di luce al piede dei pannelli al fine di contrastare fenomeni erosivi e favorire lo sviluppo del tappeto erboso. Tali approfondimenti dovranno ovviamente tener conto del coesistente e concomitante uso agricolo dell’area, valutando la possibilità di applicare le indicazioni per il miglioramento delle prestazioni di un sistema agrivoltaico e della qualità del suo sito di installazione riportate nella tabella 6 a pag. 31 delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire integrazioni tenendo conto di quanto sopra evidenziato per la componente ambiente idrico e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio di ARPAT del 05/09/2022, che si allega alla presente.

3.2.2 Essendo emerso anche dal contributo istruttorio dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale che le aree interessate dall’impianto sono ricomprese in parte di una esistente area di laminazione destinata a contenere le piene del torrente Scarna e che pertanto sono sottoposte periodicamente ad allagamenti, si ritiene opportuno chiedere al proponente di verificare le eventuali interferenze e/o incompatibilità tra l’impianto in progetto e la suddetta opera di difesa idraulica.

3.3 Paesaggio e beni culturali

3.3.1 Dall’istruttoria condotta dal competente Settore regionale per il paesaggio emerge che nella documentazione depositata per il presente procedimento non sono stati sviluppati dal proponente approfondimenti significativi rispetto a quanto già valutato in fase di verifica di assoggettabilità di competenza regionali, le cui conclusioni sono evidenziate nel Decreto Dirigenziale n. 19442 del 08/11/2021.

In particolare, il Settore ha rilevato quanto segue:

a) rispetto all’attivazione di un’attività agronomica in parallelo alla produzione di energia, il progetto non offre alcuna garanzia di attuazione e mantenimento per l’intera fase di esercizio del sito fotovoltaico. Si ricorda a tale proposito che



il MITE ha pubblicato le *Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici* (giugno 2022) proprio per migliorare la sostenibilità degli impianti fotovoltaici in ambito rurale, indicando parametri per l'individuazione di varie tipologie di impianto e dando indicazioni sul monitoraggio dei risultati attesi. Dal punto di vista degli effetti sul paesaggio, un progetto integrato con garanzie di attuazione, rappresenta un valore aggiunto a garanzia di uno sviluppo sostenibile per gli impianti fotovoltaici a terra in contesto rurale. Si chiede pertanto un approfondimento in tale direzione;

b) rispetto al progetto valutato in fase di verifica di assoggettabilità a VIA si evidenzia che l'attuale proposta progettuale vede un aumento del numero di pannelli con il conseguente effetto di intensificazione ed estensione dell'area coperta dall'impianto. A tal riguardo si richiamano contenuti e indicazioni delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici del MITE, di recente pubblicazione, al fine di valutare il rapporto tra superficie di ingombro dell'impianto e superficie destinata alla produzione agricola. Una maggiore concentrazione ed estensione della superficie dei pannelli è da considerare come soluzione peggiorativa rispetto alla soluzione valutata in precedenza, aumentando l'uniformità dell'aspetto generale dell'impianto. In generale si considera una buona pratica compositiva, nei casi in cui l'uniformità di una superficie o volume costituisca un impatto rilevante, spezzare l'omogeneità (o ridurre il numero dei pannelli, o intercalarli con aree verdi all'interno del disegno) per ottenere effetti meno 'piatti'. Pertanto si chiede di valutare una diversa scelta progettuale che preveda una migliore integrazione tra elementi artificiali e naturali;

c) si rende necessario un chiarimento / approfondimento in merito alla consistenza della fascia di mitigazione perimetrale che non trova riscontro all'interno del Computo metrico estimativo generale né nel cronoprogramma; anche nell'elaborato specifico *GRA20_022100_IMP_R_Relazione_e_Computo_Op_Mitig*, risulta che saranno impiantati n. 10 olivi leccini e intercalati da n. 5 moduli di ginestra e lentisco, ma non è chiaro come tale computo si rapporti al layout prospettato negli elaborati relativi alle opere di mitigazione (*GRA20_022201_IMP_D_Opere_Mitigazione*);

d) alla luce dello studio eseguito sulla flora presente nell'intorno (*Elaborato GRA20_022100_IMP_R_Relazione_e_Computo_Op_Mitig*), la progettazione del verde non sembra conseguente a tale approfondimento, adottando una sequenza ripetitiva di essenze non adeguate al *genius loci*. Ad esempio, sul lato che fronteggia il Torrente di Scarna, la progettazione potrebbe valutare la possibilità di rafforzare la fascia di verde ripariale utilizzando le specie presenti ed una valorizzazione di un percorso verso il fiume. Si chiede pertanto un approfondimento su tale aspetto come già evidenziato nel contributo espresso in fase di verifica di assoggettabilità, valutando la possibilità di prevedere una fascia di mitigazione maggiormente variata ed adeguata al contesto, anche in considerazione della prossimità del percorso della Via Francigena, da cui risulta la visibilità dell'impianto.

Si ritiene pertanto opportuno chiedere al proponente di fornire le integrazioni sopra riportate per la componente paesaggio e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio del Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del paesaggio del 01/09/2022, che si allega alla presente.

3.3.2 Considerato che il Comune di Colle Val D'Elsa – così come riportato nel contributo istruttorio del 07/09/2022 allegato del Servizio Gestione del Territorio, fa presente che l'area in oggetto risulta particolarmente delicata dal punto di vista ambientale/paesaggistico in quanto, oltre ad essere in piena campagna ed in posizione più bassa rispetto alle colline circostanti e quindi visibile dal circondario, risulta collocata in adiacenza al tracciato storico della Via Francigena, si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire anche una verifica dell'impatto visivo dell'impianto effettuata dal tracciato della Via Francigena (da più punti visivi) e dalle zone urbane limitrofe.

3.3.3 Il Comune di Monteriggioni, che è stato coinvolto nell'istruttoria regionale in quanto confinante con il progetto e quindi potenzialmente interessato dagli impatti, comunica, come riportato nel contributo istruttorio del 25/08/2022 allegato dell'Assetto del Territorio e Attività Produttive - Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, che l'istruttoria svolta ha messo in evidenza, riguardo alla documentazione fotografica, la presenza di errori che non permettono il corretto esame delle interferenze visuali dell'impianto.

In particolare il Comune riporta il seguente elenco degli elaborati grafici recanti discrasie tra rappresentazione grafica e fotografica:



030207_D: la foto inquadra l'abitato di Strove. La vista significativa necessaria per la valutazione dell'interferenza dovrebbe essere rivolta in direzione del nuovo impianto;

030211_D: la foto non è rappresentativa dell'interferenza;

030212_D: la foto risulta essere completamente errata, è identica alla foto contenuta nell'elaborato 030213_D. Dalla sommità di Montauto, deve essere puntualmente valutata l'interferenza visuale;

030215_D: la foto risulta essere completamente errata e ovviamente non scattata.

Ciò premesso, l'Amministrazione comunale chiede le seguenti integrazioni:

- la correzione della documentazione fotografica in riferimento agli elaborati n. 030207_D, 030211_D, 030212_D, 030215_D, come risultante dalla disamina riportata sopra e in particolare:

030207_D: richiede documentazione fotografica dell'impianto dall'abitato storico di Strove, dai due parcheggi pubblici;

030211_D: richiede documentazione fotografica pertinente;

030212_D: richiede documentazione fotografica scattata dalla sommità di Montauto;

030215_D: richiede documentazione fotografica scattata dalla Porta San Giovanni.

- la coerenza puntuale della realizzazione di questo impianto alle prescrizioni di vincolo paesaggistico relativamente alle visuali che intercorrono tra:

a) Castello di Monteriggioni ed impianto : 4.c.1 , 4.c.2 , 4.c.3 , 4.c.5, contenute nel D.M. 07/04/1965 (G.U. 108 del 1965);

b) Sommità della località di Montauto ed impianto : 4.c.1 , 4.c.2 , 4.c.3 , contenute nel D.M. 06/02/1976 (G.U. 67 del 1976);

- la dichiarazione da parte del tecnico / richiedente che l'impianto manterrà la distanza minima di 200 mt dalla Via Francigena.

In conclusione, pur esprimendo un parere favorevole, il Comune richiede che vengano attuate misure di mitigazione della percezione visiva dell'impianto oggetto della presente richiesta dal Castello di Monteriggioni e dalla sommità di Montauto, e di mantenere la distanza minima di 200 mt dalla Via Francigena.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire le integrazioni richieste dal Comune di Monteriggioni sopra riportate.

3.4 Rumore

Per quanto riguarda la **fase di cantiere**, dall'istruttoria condotta da ARPAT emerge che questa fase è stata trattata dal proponente in maniera qualitativa, fornendo solo un elenco delle possibili macchine operatrici presenti in cantiere durante la realizzazione dei lavori: camion e/o TIR, macchina battipalo e/o avvitatrice (per la posa dei pali di sostegno), escavatori.

Al fine di mitigare l'effetto delle emissioni sonore previste, il proponente prospetta alcuni accorgimenti, tra cui quello di sospendere i lavori nelle prime ore pomeridiane e ottimizzare il numero/la posizione delle macchine operatrici nell'area di cantiere.

Tuttavia, il proponente sottolinea il fatto che l'ampiezza dell'area di cantiere (18 ettari) è di per sé una fonte di mitigazione per gli effetti sul rumore.

Per quanto riguarda la **fase di esercizio**, ARPAT nel proprio contributo comunica che in riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Colle di Val d'Elsa risulta che la zona dove sorgerà il campo fotovoltaico e le aree più prossime sono situate in III classe acustica.

Il proponente dichiara che il campo fotovoltaico sarà in funzione solo in periodo diurno.

Il proponente precisa che il clima acustico nella zona è provocato dal rumore del traffico veicolare che transita lungo le strade limitrofe, interessate prevalentemente da traffico locale e di attraversamento, nonché da macchinari agricoli, animali domestici e da cortile.

Dalla documentazione depositata risulta che in data 31/3/2021 sono state eseguite misure di rumore residuo in periodo diurno in corrispondenza del perimetro dell'area che ospiterà il campo fotovoltaico, ottenendo livelli acustici compresi tra 39 dB(A) e 53 dB(A), coerenti con la classificazione acustica della zona.



Come sorgenti sonore del campo fotovoltaico a regime, vengono considerati i trasformatori installati all'interno delle sei Power Station, tra cui la più vicina al confine di proprietà risulta essere la PS05 (in base alla nuova collocazione delle Power Station, si veda la planimetria 021601_IMP_D, e non più PS06 come riportato nella documentazione), indicata nella mappa riportata a pag. 12 della VIAc come S1.

Nella mappa sono riportati anche il punto P1 (punto di confine più vicino al trasformatore della Power Station PS05, distante circa 21,5 m) ed il recettore R1 più vicino (III classe acustica), posto ad oltre 140 m da PS05.

Il proponente stima nel punto P1 un livello di pressione sonora di 28,4 dB(A) dimostrando così l'ininfluenza del rumore prodotto dal campo fotovoltaico a regime rispetto al clima acustico dell'area.

Il proponente comunque dichiara che questa è una stima e che quindi, qualora la rumorosità dovesse superare i limiti vigenti, sarà possibile intervenire per contenerla, non escludendo l'installazione di schermi acustici o barriere insonorizzanti opportunamente dimensionate.

Si osserva che a pag. 3 della VIAc, par. 3 "Tipologia dell'opera e dell'attività", viene riportata una potenza di picco per ciascun lotto che si riferisce al precedente progetto del 2021, per cui è opportuno che questa parte sia adeguatamente aggiornata relativamente al progetto 2022.

Si osserva inoltre che la mappa di dislocazione delle Power Station riportata a pag. 12 della VIAc non congruente con la mappa riportata nel documento 021601_IMP_D; infatti, nella prima le Power Station sono tutte ubicate lato Est dell'impianto, mentre nella seconda le Power Station sono dislocate in maniera omogenea all'interno del campo fotovoltaico; si ritiene che tale mappa debba essere aggiornata con la configurazione di cui al presente progetto.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire integrazioni tenendo conto di quanto sopra evidenziato per la componente rumore e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio di ARPAT del 05/09/2022, che si allega alla presente.

3.5 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Dall'istruttoria condotta da ARPAT emerge quanto segue:

- non è chiara la potenza dei trasformatori che saranno installati all'interno delle singole Power Station: in alcuni punti della documentazione il proponente riporta 1250 kVA e in altri un intervallo che va da 800 kVA a 1600 kVA. Si ritiene necessario che il proponente integri la documentazione con l'indicazione della corrente in BT che afferisce a ciascuna Power Station e la potenza del relativo trasformatore;

- nella documentazione non è presente una denominazione univoca dei due lotti in cui è suddiviso il campo fotovoltaico: in alcuni casi viene usata la denominazione FV, in altri SC; si ritiene che la nomenclatura per indicare i due lotti debba essere uniformata.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire integrazioni tenendo conto di quanto sopra evidenziato per la componente radiazioni e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio di ARPAT del 05/09/2022, che si allega alla presente.

3.6 Terre e rocce da scavo

Si evidenzia che, in merito agli aspetti di sua stretta competenza, ARPAT rileva che nel "Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" depositato dal proponente ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 non sono specificati:

- il numero di punti d'indagine su cui effettuare i campionamenti, da stabilire in base ai criteri dimensionali da applicare alle aree di scavo (superfici per opere areali o lunghezza per opere lineari) previsti dall'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017;

- il numero di campioni da prelevare per ogni punto d'indagine, da stabilire singolarmente in base alla profondità di scavo ed applicando le indicazioni previste nell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017.

Inoltre, per quanto concerne le procedure di campionamento ed analisi, deve essere fatto riferimento agli Allegati 1, 2 e 4 al D.P.R. 120/2017 integrando, per quanto non previsto dagli allegati stessi, con le indicazioni riportate nella Linea Guida SNPA n. 22/2019.



Infine l'Agenzia sottolinea che per quanto concerne la quota di TRS in esubero rispetto a quanto riutilizzato in cantiere per la realizzazione delle opere, in accordo con la gerarchia dei rifiuti deve essere privilegiato l'invio a impianto di recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica.

Si ritiene opportuno chiedere al proponente di fornire integrazioni tenendo conto di quanto sopra evidenziato per le terre e rocce da scavo e come riportato più dettagliatamente nel contributo istruttorio di ARPAT del 05/09/2022, che si allega alla presente, pur restando inteso che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuati i campionamenti e le analisi delle TRS previsti, i cui esiti dovranno essere trasmessi prima dell'avvio dei lavori all'Autorità Competente e ad ARPAT. Una volta accertata l'idoneità delle TRS per gli usi previsti, dovrà essere redatto il progetto di utilizzo delle TRS, secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 4, lettera b) del D.P.R. 120/2017.

Infine si fa presente che circa l'indicazione del numero dei punti di indagine e di campionamento, anche il Comune di Colle Val d'Elsa, nel proprio contributo istruttorio del 07/09/2022 allegato, chiede precisazioni a riguardo ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D.P.R. 120/2017.

3.7 Aspetti Socio-Economici

In riferimento alla componente "Aspetti socio-economici", si ritiene opportuno chiedere al proponente un elaborato recante le ricadute socio-economiche legate alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle attività presenti nella zona e sul turismo locale.

Ai fini di una più agevole ed esaustiva comprensione delle suddette richieste, nonché al fine di segnalare le ulteriori prescrizioni e raccomandazioni emerse in fase di consultazione, si allegano alla presente i contributi tecnici istruttori pervenuti nel suo complesso a questo Ente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- dott.ssa Alessandra Veroni (tel. 055 4383254) e-mail alessandra.veroni@regione.toscana.it;
- ing. Valentina Gentili (tel. 055 4384372) e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

AV/VG

Allegati: Contributi.zip

- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nota Prot. 0323579 del 20/08/2022;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico nota Prot. 0323856 del 22/08/2022;
- Comune di Monteriggioni – Assetto del Territorio e Attività produttive nota Prot. 0327682 del 25/08/2022;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nota Prot. 0331243 del 30/08/2022;
- Settore Forestazione. Agroambiente nota Prot. 0334123 del 01/09/2022;
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore nota Prot. 0337911 del 05/09/2022;
- ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS nota Prot. 0337956 del 05/09/2022;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nota Prot. 0341173 del 07/09/2022;
- Comune di Colle Val D'Elsa - Servizio Gestione del Territorio nota Prot. 0341373 del 07/09/2022.